

buonafede e malafede

✘ Quello qui a fianco è un volantino di tal Maurizio Attivista De Tomasi che sul suo profilo FB si definisce attivista del Movimento 5 stelle. Il volantino è stato pubblicato acriticamente da un mio ex alunno che lo ha condiviso (ricordarsi che *condividere* rimanda ad *avere in comune*).

Sono intervenuto e ho pubblicato sulla sua bacheca il vecchio testo dell'articolo 117 e quello nuovo (in realtà si tratta solo del comma 1 perché il 117 è quello che ridefinisce i reciproci ambiti di potestà legislativa di stato e regioni): eccoli qui

Vecchio testo: La potestà legislativa è esercitata dallo Stato e dalle Regioni nel rispetto della Costituzione, nonché dei vincoli derivanti dall'**ordinamento comunitario** e dagli obblighi internazionali.

Nuovo testo: La potestà legislativa è esercitata dallo Stato e dalle Regioni nel rispetto della Costituzione, nonché dei vincoli derivanti dall'**ordinamento dell'Unione europea** e dagli obblighi internazionali.

Come si vede la modifica sta nel sostituire "ordinamento comunitario" con "ordinamento dell'Unione europea"; è una precisazione lessicale che serve solo a precisare meglio e, nella riforma, ce ne sono altre; ad esempio all'articolo 75 "valore di legge" è sostituito da "forza di legge"; in altri casi è stato corretto il riferimento ad entrambe le camere a quella che diviene competente e si tratta del trascinamento

nell'articolato degli effetti del superamento del bicameralismo paritario.

Dunque sono fuori luogo sia lo spirito sia il dettaglio degli *allarmi per chi ama l'Italia*. Voi pensate che *il falsario abbia ritirato il falso*? Neanche per idea, al massimo quello che lo aveva condiviso e a cui avevo spiegato le cose ha chiesto. "*ma allora perchè hanno cambiato?*" e io aggiungo come in *Via col vento, tanto domani è un altro giorno*, o forse *la calunnia è un venticello*.

Qualche giorno fa sono incappato in un allarme dedicato nientemeno che alla guerra. In questo caso si paventava il golpe istituzionale, poi uno va a vedere l'articolo 78 e scopre che l'unica novità è che la *deliberazione dello stato di guerra*, in precedenza non specificata, dovrà avvenire a maggioranza assoluta e dunque, per un evento altamente improbabile, è stata semplicemente introdotto un rafforzamento delle salvaguardie.

Il *mantra* è sempre lo stesso: *condividi, fai girare, difendi l'Italia* e non c'è verso, almeno una volta, di *vedere l'autore che si scusa*; faccio degli esempi:

- ad una che interviene ogni giorno con denunce ed allarmi ho dovuto spiegare che i referendum e le leggi di iniziativa popolare sono due cose diverse
- ho letto che *la normativa sui referendum viene peggiorata perché ora serviranno 800 mila firme*; e ci si dimentica di dire che: 1) il corpo elettorale rispetto al 47 è quasi raddoppiato 2) nell'era del Web organizzare una campagna è divenuto più semplice 3) le 500 mila firme bastano ancora ma se uno ne raccoglie 800 mila scatta il quorum dinamico e basta il 50% di chi ha votato l'ultima volta e dunque il quorum scende tra il 30 e il 35% consentendo la validità di quasi tutti gli ultimi referendum falliti. Come dicono i radicali (ed è un problema di legge ordinaria) cosa ci vuole a poter

- firmare con la posta e la firma certificata?
- ho letto che *le leggi di iniziativa popolare diventano impossibili perchè si passa da 50 mila a 150 mila firme* ... e ci si dimentica di dire che il problema non è quello della raccolta ma che, dopo il deposito della proposta, le leggi non vengono mai discusse, mentre con la riforma la cosa diventa obbligatoria
 - ho sentito le cifre più bizzarre per sostenere che il *problema del ping pong tra le due camere non esiste perché il problema è di volontà politica e quando c'è la volontà politica le cose si fanno in un attimo* (e dunque la costituzione non serve, aggiungo io); oppure il problema non esiste perché il tempo medio di conversione è di 150 giorni e ci si dimentica che quel valore medio è ottenuto mettendo insieme i decreti legge (che sono tanti e vanno obbligatoriamente convertiti entro 60 giorni) con le leggi di iniziativa parlamentare che impiegano tra i 400 e i 500 giorni (quando vanno in porto perché, invece, la maggioranza di esse decade con lo scioglimento della legislatura e quelle non entrano nella statistica)

Mi è già capitato di osservare che *opporsi è più semplice che cambiare* perché nell'opporsi si possono coalizzare posizioni e opinioni diverse (anche tra loro contrapposte) e dunque lo schieramento del NO parte potenzialmente in vantaggio. Per esempio si può dire NO perché si vuol mantenere l'attuale Senato e dire NO perché si vuole la abolizione pura e semplice del Senato in nome di un monocameralismo assoluto. Due posizioni diametralmente opposte si uniscono e fanno massa critica.

Il termine *accozzaglia* già comparso sul web è stato utilizzato anche da Renzi che, secondo me, ha fatto male. E' vero che dal punto di vista etimologico significa solo *Insieme disordinato o disparato di persone o di cose* (ed è il caso dello schieramento del no), ma accanto al significato etimologico,

esiste anche la *pragmatica della comunicazione* per la quale significa *turba confusa di persone spregevoli*. Come ho cercato di scrivere e argomentare si incontrano sul web *persone spregevoli che propagandano il NO* con argomenti falsi, illogici e anche spregevoli, ma questo non ci autorizza a considerare spregevole l'insieme dei nostri *competitor*.

Mi piacerebbero due cose:

- che si evitasse la demonizzazione dell'avversario
- che ci si abituasse a riconoscere l'errore quando esso è palese ed acclarato e la si smettesse di diffonderlo

Il mondo dei social media ha dato a tutti il potere di intervenire in tempo reale e senza grande attenzione a ciò che si commenta. Si schiaccia Like, o si scrive *io voto NO nononononono... sìsìsìsìsìsìsì... senza leggere e senza pensare*. Ho sperimentato la inopportunità di essere ironici nelle prime righe di un articolo, quelle che compaiono nel link; il fucilatore del web non legge, non capisce e ti prende subito per un *nemico del popolo*. P.S. : un'ora dopo la prima pubblicazione è avvenuto anche per questo articolo. Bisognerà mettere una filigrana sulle immagini con scritto in grande *questo non è il mio pensiero* in modo di fermare in tempo il *fucilatore del web*.

Poi ci sono quelli che si rammaricano del *c'eravamo tanto amati* ma ora siamo *l'un contro l'altro armati*. Invece che affermarlo, entriamo nel merito, argomentiamo e poi ... che questo clima incivile finisca al più presto; vada come vada. Io comunque non cambio il mio logo identificativo su FB dove *Claudio Cereda impugna un bel porcino e non ci scrivo sopra nè SI', nè NO, perché io sono io*.